

## Breve rapporto sulla domanda per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: il caso dei clienti delle AMB

Prof. Dr. Massimo Filippini, Dr. Mehdi Farsi, Lic. rer. pol. Giordano Bizzozero

Il progressivo esaurimento delle riserve di combustibili fossili, il deterioramento ambientale e i pericoli legati all'effetto serra hanno determinato, negli ultimi 25 anni, un progressivo aumento dell'interesse per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili.

La produzione di energia elettrica può avvenire tramite impianti alimentati da fonti rinnovabili "tradizionali" (energia idroelettrica), da fonti rinnovabili "non tradizionali" (energia eolica, solare, geotermica, biogas, mini-idroelettrico, ...) e da fonti di energia non rinnovabili (energia nucleare, energia da combustibili fossili quali carbone, petrolio e gas naturale).

In generale, lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili garantisce una maggiore sicurezza d'approvvigionamento e minori problemi ambientali rispetto alle fonti di energia non rinnovabili. In particolare, le fonti non rinnovabili presentano tre principali problemi: sono destinate ad esaurirsi, il loro consumo crea forte dipendenza da pochi paesi produttori, in particolare dai paesi localizzati in Medio Oriente e dalla Russia, e il loro utilizzo per produrre energia elettrica crea problemi di inquinamento atmosferico, delle acque e dei suoli, e contribuisce ad aumentare l'effetto serra.

In termini economici, la produzione di energia elettrica provoca in molti casi delle esternalità negative che creano dei costi sociali importanti. Si tratta di costi generati da un soggetto che ricadono su un altro soggetto, senza che quest'ultimo venga compensato in termini monetari. Si pensi ad esempio all'inquinamento dell'aria e ai relativi danni alla salute e all'ambiente provocati da una centrale elettrica a carbone. Da notare, come in queste situazioni i costi sociali non siano considerati nei prezzi pagati per l'elettricità.

Questa anomalia del mercato penalizza fortemente le fonti di energia rinnovabili caratterizzate da un basso impatto ambientale e quindi da valori molto bassi dei costi sociali. L'aggiunta dei costi sociali ai costi di produzione "privati" di elettricità che utilizzano fonti non rinnovabili potrebbe sensibilmente modificare le preferenze energetiche dei consumatori e quindi le scelte di investimento. Ad esempio, i costi sociali per le centrali elettriche a carbone o a olio combustibile superano i 5-6 cts di Euro al kWh.

Per correggere il fallimento del mercato dovuto alla presenza di esternalità negative e promuovere lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, lo stato può intervenire sia con strumenti economici di tipo monetario (tasse ambientali, sussidi), che con strumenti non monetari come gli eco-labels (etichette ecologiche). A livello svizzero si è finora privilegiato l'introduzione dell'obbligo per le aziende elettriche di certificare la

fonte di produzione dell'elettricità da esse distribuita. Inoltre, alcune aziende elettriche hanno assunto un ruolo attivo nella politica energetica promuovendo la vendita di energia elettrica certificata secondo alcuni eco-labels. L'unica tassa ambientale attualmente in discussione, ma non ancora introdotta, è quella legata alle emissioni di CO<sub>2</sub>. Da un punto di vista economico, lo strumento più efficace è quello delle tasse ambientali. Questo strumento permette di far rispettare il principio della verità dei costi ed è molto importante per ottenere un buon funzionamento di un'economia di mercato.

Viste queste premesse le Aziende Municipalizzate Bellinzona hanno quindi deciso di dare un loro contributo alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili "nuove". Tuttavia, prima di lanciarsi in questo nuovo progetto, hanno voluto capire quali fossero le preferenze e le attitudini dei clienti AMB verso questo tipo di fonti energetiche. E' stata quindi commissionata all'Istituto MecoP dell'Università della Svizzera italiana e al Cepe (Centre for energy Policy and Economics del Politecnico Federale di Zurigo) una ricerca. Nell'autunno 2006 a tutti i clienti del comprensorio AMB e' stato recapitato, insieme alla fattura a conguaglio dell'estate 2006, un questionario con diverse domande volte a capire la sensibilità ambientale e la disponibilità a pagare per avere un prodotto energetico "ecologico". All'indagine ha partecipato il 10% circa dei clienti AMB e le loro risposte hanno permesso di identificare il prodotto di energia verde più gradito alle famiglie del comprensorio.

Dalle risposte e' emerso che quasi il 100% dei clienti sembra essere molto sensibile ai problemi ambientali ed energetici e chiede alle stesse AMB di assumersi un ruolo attivo nella salvaguardia ambientale. Per fare questo le AMB possono sfruttare lo strumento dell'etichettatura dell'elettricità fornita. Infatti offrendo la possibilità ai propri clienti di acquistare energia che è certificata come proveniente da fonti rinnovabili, indirettamente le AMB promuovono il loro sviluppo, perché sul mercato richiedono energia verde. Se questa tendenza è poi seguita dalla maggior parte dei distributori di elettricità della Svizzera, i rivenditori si vedranno loro stessi costretti a cercare sempre di più quelle aziende produttrici di elettricità che garantiscano una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Mediamente i clienti AMB si sono detti disposti a pagare circa 10.- franchi in più al mese pur di consumare energia con l'etichetta verde. Le preferenze sono andate al prodotto "Mix-verde" (il 32% delle risposte), composto da un 20% di elettricità da fonti rinnovabili nuove energia eolica, biogas, ...) e da un 80% da fonti rinnovabili tradizionali (idroelettrica). In diversi hanno manifestato una predilezione per un prodotto esclusivamente composto da energia proveniente da centrali idroelettriche (15%), mentre altri hanno espresso la loro preferenza per l'attuale prodotto delle AMB, composto comunque per un 20% circa da energia rinnovabile proveniente da centrali idroelettriche (tra cui la Centrale della Morobbia, di proprietà AMB) e per un 80% da fonti non conosciute (energia elettrica acquistata dall'AET).

Dallo studio e' quindi apparso come la maggior parte degli intervistati ritiene importante che le AMB assumano un ruolo attivo nella politica ambientale ed energetica e come una buona parte degli intervistati sia interessata a stipulare un contratto per la fornitura di elettricità proveniente esclusivamente da energia rinnovabili.

Febbraio 2007